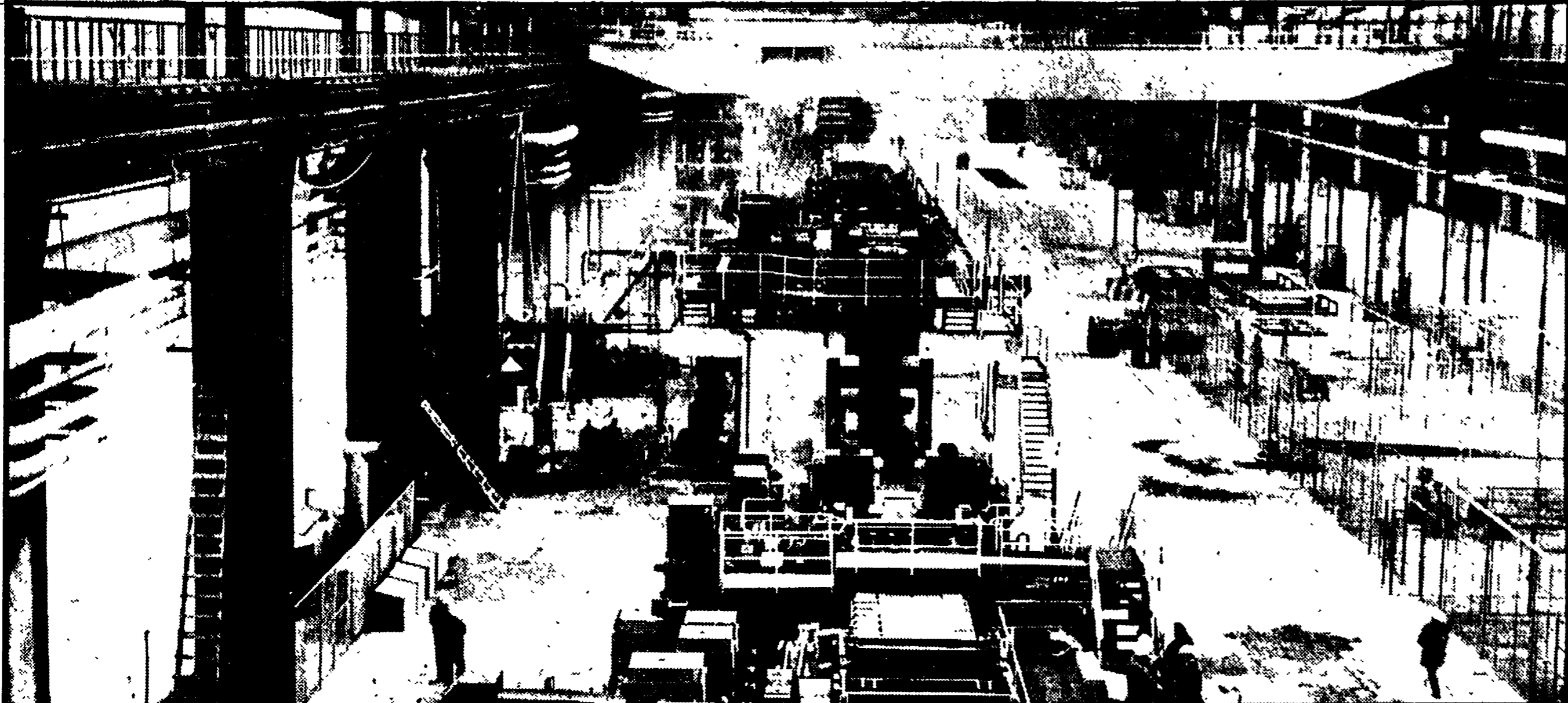
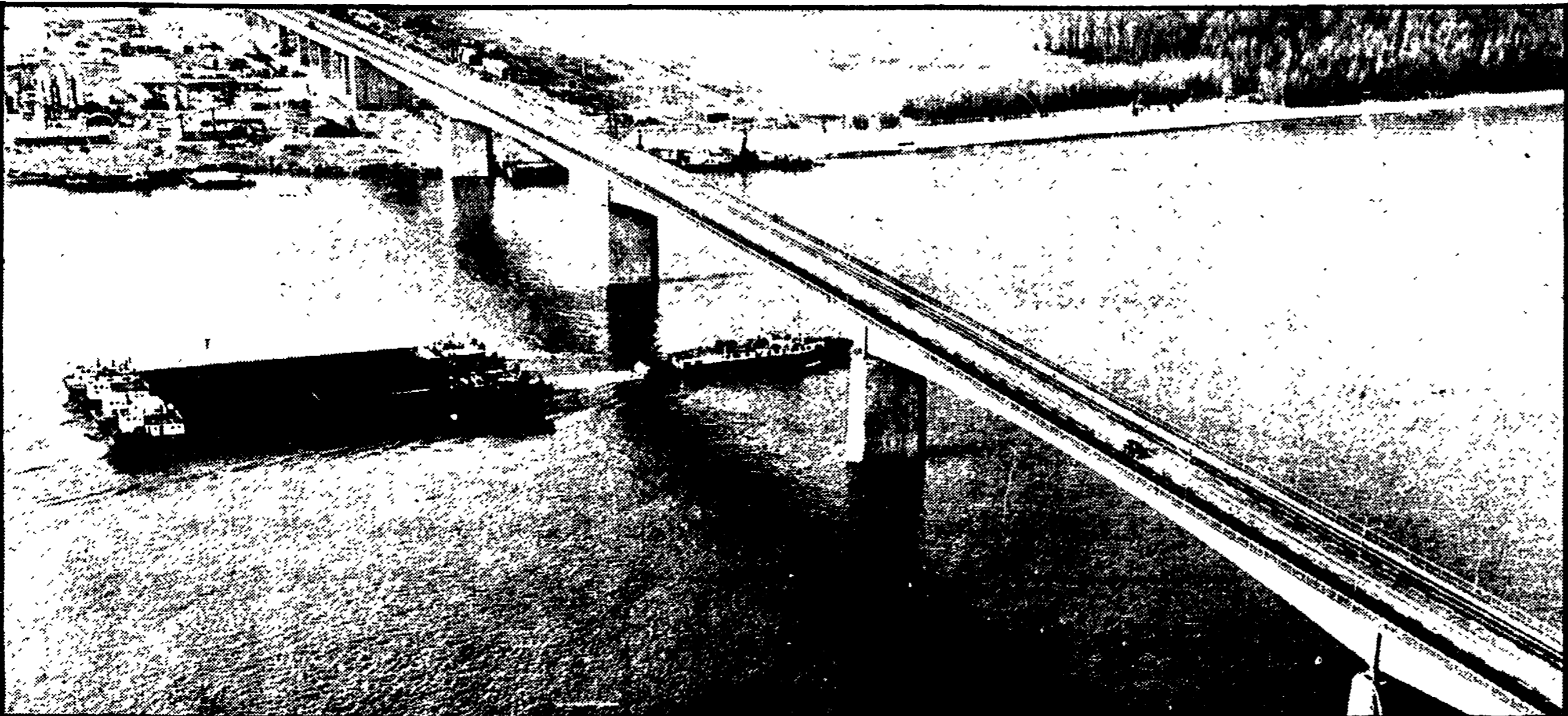


I fatti del regime socialista

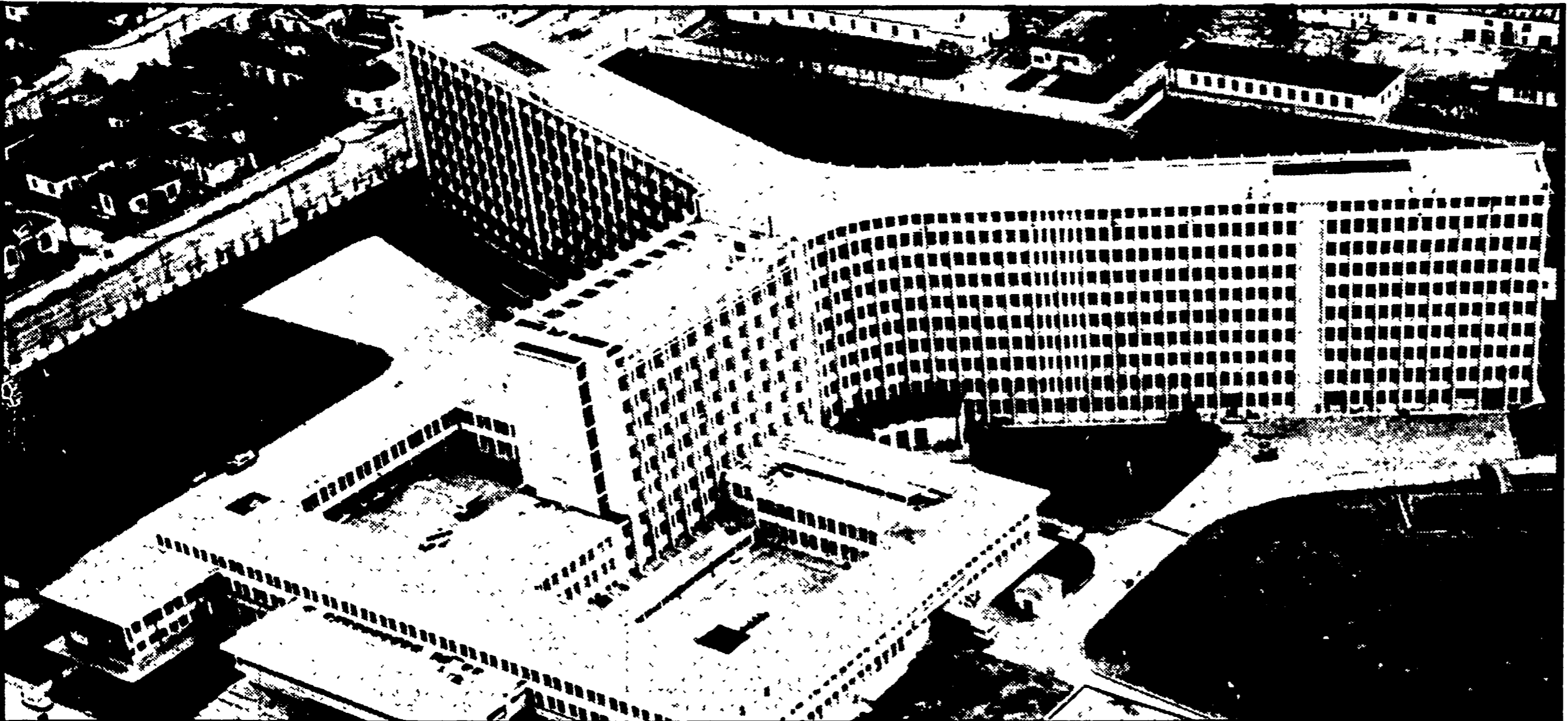
Chi è, in ultima analisi, il « portavoce » di un partito dinanzi alla storia? Chi parla nel modo più eloquente di questo partito? Indubbiamente i fatti; la sua immagine più eloquente è data non dalle parole, né dalle dichiarazioni d'intenti, bensì dalla pratica sociale. E questo è il più autorevole testimone a favore o contro un partito. Per il Partito Comunista Romeno, i cinquant'anni di lotta e di lavoro costituiscono un sufficiente spazio storico per dimostrare la giustizia della sua politica marxista-leninista. Dalla conquista del potere a tutt'oggi — malgrado gli errori e le deficienze per il cui superamento esso ha sempre trovato la forza necessaria — il partito ha lottato costantemente per l'applicazione pratica del suo programma, per l'edificazione della società socialista. E il supremo criterio di valutazione, i fatti parlano in suo favore. Le realizzazioni che hanno strutturalmente cambiato la vita del popolo, che hanno dato un nuovo senso al suo lavoro, costituiscono un'incontestabile testimonianza, una forte conferma della giustizia della politica marxista-leninista del Partito Comunista Romeno. Quel che presenteremo in queste due pagine sono aspetti di un vasto processo di rinnovamento della società romana, testimonianze, nel linguaggio dei fatti, del modo in cui il Partito Comunista Romeno intende portare a termine la missione affidatagli dal popolo. Su questa strada un momento decisivo è costituito dal IX Congresso del partito, nel 1965. Il suo realismo e spirito rinnovatore, il modo creativo di affrontare i problemi fondamentali dello sviluppo del paese hanno fatto di questo congresso un importante fattore di acceleramento dell'avanzata della Romania. Il IX Congresso si iscrive come un momento di eccezionale importanza.



L'interno di uno dei laminatoi del gigantesco complesso siderurgico di Galazi. Disponendo di altiforni di 1.700 metri cubi, di acciaierie elettriche con convertitori, di laminatoi per latta di grande spessore, di nastri per laminare al caldo e al freddo, di laminatoio Slebing ecc., il complesso di Galazi produrrà, nella fase finale, più di 6.000.000 di tonnellate di acciaio.



In questa località, Giurgeni-Vadul Oii, i turisti italiani che nell'estate del '70 hanno trascorso le loro vacanze sul litorale romeno del Mar Nero oppure nella zona del Delta del Danubio, erano costretti ad aspettare per lunghe ore per poter passare il Danubio su un traghetto. Quest'anno essi avranno una piacevole sorpresa: sopra il vecchio Danubio è stato costruito un moderno ponte rotabile, lungo 1.456 metri, con quattro corsie per autoveicoli e due marciapiedi.



Il nuovo ospedale costruito nella città di Costanza, con oltre 1.400 posti-letto, disposti in comode stanze dotate di tutte le installazioni sanitarie necessarie. Edifici analoghi sono stati costruiti negli ultimi anni in numerose città della Romania, tra le quali Bucarest, Craiova, Baia Mare, Iasi, Suceava, Pitesti, Galazi, Cluj e Timisoara.

Realizzata in ventidue giorni nel '70 l'intera produzione del 1938

Un paese che ha cambiato il proprio volto — Lo sviluppo razionale delle risorse ed il dinamismo dell'economia — La strada dell'industrializzazione e dello sviluppo tecnico-scientifico

Poco dopo la fine del periodo di illegalità, durato oltre due decenni, nel l'autunno del 1945 si riuniva la Conferenza nazionale del PCR. Essa costituì una importante tappa nel processo di affermazione del partito quale forza dirigente della nazione. L'analisi della situazione storica, gli obiettivi strategici e tattici e la linea politica generale furono elaborati e fissati in uno stretto legame con gli interessi ed i bisogni specifici della nazione. E, naturalmente, i lavori della Conferenza accordarono particolare rilievo ai problemi economici.

Contro le teorie sostenute dai rappresentanti dei partiti borghesi reazionari, secondo cui la Romania doveva rimanere un paese « prevalentemente agricolo », il PCR sottolineò la necessità dell'industrializzazione: « Il progresso del nostro paese — rilevava il rapporto del CC presentato alla Conferenza da Gheorghiu-Dej — è in diretto legame con il progresso dell'industrializzazione del paese; dalla forza industriale del paese dipende in grande misura l'indipendenza stessa del nostro Stato ».

Sono trascorsi d'allora più di 25 anni. La realtà ha confermato la giustizia della strategia e della tattica del partito comunista, della sua politica marxista-leninista. L'esperienza della Romania nel creare la base tecnico-materiale del socialismo dimostra che per i paesi incamminatisi sulla strada della rivoluzione socialista senza aver raggiunto un alto livello di sviluppo delle forze di produzione, la creazione di un'economia moderna dipende, in primo luogo, dalla loro industrializzazione. E' questa la via in grado di assicurare la loro collocazione tra gli Stati con un'economia sviluppata. La intensa valorizzazione del potenziale umano e delle risorse materiali del paese, il permanente miglioramento del

le condizioni di vita del popolo, la base dell'indipendenza e della sovranità nazionale. La strategia di questo sviluppo elaborata dal PCR comprende la ricerca e la sempre migliore valorizzazione delle risorse, il ritmo crescente dell'aumento, la scelta delle priorità, la liquidazione degli squilibri ereditati, la razionale collocazione delle forze di produzione, la presa in considerazione dello sviluppo, la presa in considerazione e l'assimilazione delle conquiste della rivoluzione tecnico scientifica, la preparazione dei quadri necessari, l'aumento dell'efficienza economica e sociale interna nonché del progresso nei rapporti economici esteri.

La storia ha dimostrato che questa è stata la strada giusta. Un vasto programma di investimenti inconcepibile per la Romania del periodo prebellico, ha reso irricostituibile il paese. Partendo dai risultati della rivoluzione tecnico-scientifica contemporanea, il PCR colloca alla base della industrializzazione socialista l'impiego delle tecniche più sviluppate, l'introduzione nella produzione delle più moderne ed efficaci conquiste della scienza moderna. Particolarmente dinamici sono i rami industriali decisivi del progresso tecnico: l'industria elettrotecnica, elettronica, chimica, della meccanica.

Oggi la Romania è un paese con una economia dinamica, in pieno processo di sviluppo, con un'industria che aumenta ogni anno il suo peso nell'incremento del patrimonio della società. Nel 1970 l'industria ha realizzato in soli 22 giorni l'intera produzione dell'anno 1938 — anno di punta della produzione capitalistica — ed ha creato il 60% del reddito nazionale. La Romania mantiene da vari anni, nel suo sviluppo industriale, uno dei più alti ritmi del mondo.

V. Salajan

Rinnovamento dei metodi di direzione

Scuole case salari pensioni e assistenza

Lotta contro i dogmi e gli anacronismi - Rapporto con le masse e consultazione degli specialisti - Confronto con la realtà

Bilancio di 25 anni Primati negativi completamente annullati L'incremento del tenore di vita e lo sviluppo della cultura

Una delle caratteristiche essenziali impressa dal partito negli ultimi anni allo sviluppo della vita social-politica ed economica consiste nel continuo rinnovamento e nella razionalizzazione delle forme e dei metodi di direzione. In base alle decisioni dei Congressi IX e X, l'economia, la scienza, la cultura, l'insegnamento, tutti i campi dell'attività di partito e di Stato hanno conosciuto molteplici misure di perfezionamento che convergono in un'unica direzione: eliminare quanto è superato e non corrisponde alle nuove esigenze, promuovere un profondo spirito di iniziativa, sollecitare ogni misura che sia valida e in grado di stimolare il progresso. Il processo di continuo perfezionamento dell'intera vita sociale è stato concepito dal partito in tutta la sua complessità ed è stato applicato ad ogni settore — dal pensiero sociale ed economico, dal riesame e dall'analisi critica di alcune concezioni, dalla lotta contro alcuni dogmi falsi ed anacronismi teorici, fino a settori concreti dell'organizzazione della società e dell'economia, con la ricerca e l'attuazione di strutture adeguate di direzione e con il perfezionamento dello stesso meccanismo produttivo sociale.

Malgrado l'ampiezza dei settori in cui si è svolta la lotta contro i dogmi, il rinnovamento si trova una concezione dialettica unitaria, grazie alla quale viene a comporsi un insieme organico, che riflette l'unità dei diversi lati della vita economica, sociale e politica. Tutto questo è reso chiaro se si pensa al modo con cui il partito applica le misure complementari di perfezionamento.

Così si sviluppano, insieme, l'aumento del ruolo della grande assemblea nazionale, il miglioramento dell'attività del consiglio di stato e del consiglio dei ministri; l'incremento delle attribuzioni delle organizzazioni di massa, delle unioni di creazione e di altri organi pubblici; la riorganizzazione amministrativa territoriale; il perfezionamento della direzione dell'industria; il miglioramento del sistema di approvigionamento e smercio; il nuovo sistema di organizzazione, direzione e pianificazione dell'agricoltura; il perfezionamento del sistema di credito e finanziamento; la riorganizzazione della attività di commercio estero, il miglioramento del sistema di prezzi all'ingrosso; la riorganizzazione dell'attività di ricerca e del sistema informativo; il rinnovamento del sistema di incentivazione materiale.

Constantin Jonescu

Trent'anni orsono la Romania godeva di primati non certo invidiabili: aveva, tra l'altro, una delle più alte percentuali di alfabeti dell'Europa, una elevata mortalità infantile ed una media d'età molto bassa.

Questi venticinque anni dimostrano che i successi in tutti i rami dell'economia nazionale non rappresentano uno scopo isolato, bensì la salda base sulla quale viene costruito, dagli uomini, e per gli uomini, l'edificio di una alta civiltà della società socialista.

Attualmente, la Romania è uno dei primi paesi del mondo in cui l'insegnamento per la durata di 10 anni è diventato generale, obbligatorio e gratuito; l'assistenza medica è gratuita a tutti i suoi livelli; un vasto programma di costruzioni di alloggi ha fatto sì che negli ultimi cinque anni oltre due milioni di persone (circa il 10% della popolazione del paese) si siano trasferite in nuovi alloggi.

La costante politica di incremento del tenore di vita della popolazione si riflette, tra l'altro, in alcune cifre che definiscono la situazione del 1970: i redditi da salari sono di oltre il 50% maggiori rispetto al 1965; le pensioni sono cresciute di oltre il 30%; è stato creato un sistema di pensionamento per i contadini cooperatori; le spese dello Stato per l'insegnamento, la sanità, la cultura e per altre necessità sociali equivalevano nel 1970, per ogni famiglia, circa a 4 salari mensili medi; circa quattro milioni di studenti liceali o universitari; circa 1 milione 750 mila studenti ricevono borse di studio dallo Stato.

Gh. Sasarman

Autori italiani tradotti in romeno

A cura delle case editrici romene sono apparsi lo scorso anno più di 25 titoli della letteratura italiana, classica e contemporanea. Tra questi, va ricordata in primo luogo la bella edizione delle *Opere Minori* di Dante Alighieri, volume che d'altronde conclude la pubblicazione in romeno delle opere dell'autore della *Divina Commedia*.

Il periodo contemporaneo, con la sua diversità di preoccupazioni ed orientamenti, è stato illustrato tramite una serie di titoli significativi, da Leonardo Sciascia a Italo Calvino. Infine, le edizioni dell'*Estetica* di Benedetto Croce e la *Storia della critica d'arte* di Lionello Venturi hanno offerto al largo pubblico d'arte e di storia dell'arte.